

REVISIONE DEL PIANO PAESISTICO DI UNA PARTE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SAN MAURIZIO D'OPAGLIO (NO)



Piano di monitoraggio

Revisione del Piano paesistico di una parte del territorio del
Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO)

PIANO DI MONITORAGGIO

Adottato con D.G.R. n. 5-8366 del 29 marzo 2024

Assessorato

**Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi,
Enti locali, "Coordinamento dell'attività di gestione dell'epidemia da Peste Suina Africana (PSA)"**

Direzione

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Direttore: Stefania Crotta

Settore

A1610C - Pianificazione regionale per il governo del territorio

Responsabile: Giovanni Paludi

Gruppo di lavoro:

Alfredo Visentini (coordinamento)

Federica Bonavero

Jessica Deffacis

Raffaella Delmastro

Giuseppe Ferrera

Aldo Tocchio

INDICE

1. Finalità del monitoraggio	5
2. Indicatori per il monitoraggio	8
2.1. Criteri di scelta	8
2.2. Descrizione degli indicatori selezionati	9
3. Tempi e modi del monitoraggio	16

1. FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La valutazione ambientale strategica configura un percorso di conoscenza integrato che, agendo fin dalle prime fasi di elaborazione di un piano, ne accompagna tutto il processo di formazione e attuazione. La Vas non rappresenta esclusivamente un momento di verifica a posteriori, al contrario deve svolgere un ruolo attivo e propositivo, con funzioni di orientamento, oltre che di controllo, finalizzate a ridurre la discrezionalità delle scelte di piano attraverso la considerazione di specifici parametri ambientali. Per essere efficace la valutazione deve quindi attuarsi nell'ambito di un processo interattivo, aperto e ciclico, le cui fasi (ex ante, in itinere ed ex post) devono risultare reciprocamente connesse e capaci, se necessario, di attivare meccanismi di *feed-back* volti a garantire la sostenibilità delle scelte attuate.

Entro tale processo, come evidenziato dal disegno normativo comunitario¹, puntualmente ripreso dalla legislazione nazionale², il piano di monitoraggio rappresenta un momento fondamentale.

Solo tramite il monitoraggio è infatti possibile valutare se, e in che misura, le linee di pianificazione adottate consentano il raggiungimento degli obiettivi prefissati o se, viceversa, sia necessario apportare misure correttive per riorientare le azioni promosse qualora gli effetti monitorati si discostino da quelli previsti.

Il monitoraggio rappresenta quindi un percorso necessario per verificare, in corso d'opera, l'efficacia delle scelte effettuate e del dialogo tra i diversi soggetti preposti all'attuazione del piano, al fine di garantirne la sostenibilità; un passaggio determinante per dare concretezza alla visione strategica della valutazione ambientale, dal quale trarre indicazioni operative per riallineare, se necessario, i contenuti delle previsioni di piano agli obiettivi di protezione ambientale assunti quale riferimento.

Nello specifico, il sistema di monitoraggio della revisione del PP perseguirà cinque obiettivi fondamentali strettamente interagenti:

- verificare che le ricadute prodotte dall'attuazione del Piano siano compatibili con la capacità di carico del sistema ambientale e paesaggistico locale;
- appurare l'efficacia delle eventuali misure di mitigazione e compensazione ipotizzate;
- fornire tempestive indicazioni per adottare opportune azioni correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali e paesaggistici non previsti dal Piano;

1 L'articolo 10, comma 1 della Direttiva 2001/42/CE obbliga gli stati membri a monitorare l'attuazione di piani o programmi, al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti, potendo adottare opportune misure correttive.

2 L'articolo 18, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dispone quanto segue: *il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.*

- controllare le dinamiche di evoluzione del contesto ambientale e paesaggistico del PP, anche al fine di identificare trasformazioni non direttamente riconducibili alla realizzazione delle previsioni;
- diffondere un'informazione ampiamente accessibile in merito sia allo stato di attuazione e alla sostenibilità del PP, sia all'evoluzione del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento tramite una periodica attività di *reporting*.

Gli esiti del monitoraggio della revisione del PP e i relativi indicatori potranno essere condivisi con la Variante generale al PRGC in fase di redazione e costituire inoltre il riferimento per l'impostazione di successivi piani o varianti degli stessi, al fine di garantire l'unitarietà delle valutazioni ambientali atte a misurare l'efficacia e la sostenibilità delle scelte pianificatorie. In altri termini le informazioni raccolte attraverso le differenti fasi di monitoraggio dovranno confluire in una banca dati che ha lo scopo di formare un quadro conoscitivo costantemente aggiornato rispetto a eventuali successivi atti di pianificazione, oltre che costituire metro di giudizio e strumento decisionale per eventuali modifiche al piano in oggetto.

Il presente elaborato esplicita quindi gli indicatori la cui misurazione è idonea alla rappresentazione del quadro di sostenibilità della revisione del Piano paesistico, sia durante la fase di attuazione (*in itinere*) che in seguito (*ex post*), in quella definibile come "fase di esercizio".

In linea generale, l'impostazione del sistema di monitoraggio muove dalla selezione di un set di indicatori associati agli obiettivi e alle azioni del Piano e idonei a verificarne il grado di raggiungimento, significativi rispetto ai bisogni informativi, facilmente reperibili da fonti certe che utilizzano forme di rilevamento accurate (database già esistenti e disponibili nell'ambito della Pubblica Amministrazione), misurabili (qualitativamente o quantitativamente), scalabili e comparabili nel tempo e nello spazio.

La tabella che segue, tratta dal programma di monitoraggio del Piano paesaggistico regionale, sintetizza i principali criteri, ampiamente accettati e condivisi, cui devono rispondere gli indicatori e che ne valideranno l'efficacia, quali la rappresentatività, la rilevanza, la consistenza analitica, l'affidabilità, la misurabilità e l'accessibilità.

Pur trattandosi di criteri che nel loro insieme sono significativi per garantire la validità di un indicatore, nella prassi operativa degli strumenti di pianificazione di scala locale che interessano comuni medio-piccoli o limitate porzioni de loro territorio quali la fascia a lago di San Maurizio d'Opaglio, i criteri prioritari risultano essere quelli della rappresentatività e dell'accessibilità.

In quest'ottica, come meglio illustrato nel capitolo successivo, sono stati quindi selezionati indicatori particolarmente sensibili alle trasformazioni indotte dalla presente revisione al PP e tali da poter essere facilmente ed efficacemente applicabili. I dati necessari alla loro costruzione dovranno essere accessibili con un ragionevole rapporto costi/benefici, mentre le informazioni desunte dalla loro applicazione dovranno essere agevolmente comunicabili e comprensibili, da parte di tutti i soggetti portatori d'interesse, dai tecnici ai cittadini.

RAPPRESENTATIVITÀ - Un indicatore deve:

essere chiaramente correlabile con il fenomeno o la caratteristica che si vuole rilevare o controllare

essere difficilmente camuffabile da fattori al contorno

avere una validità sufficientemente generalizzabile a molte situazioni analoghe, anche se non identiche

RILEVANZA - Un indicatore deve:

fornire un'immagine rappresentativa delle condizioni ambientali, della pressione sull'ambiente e della risposta sociale

essere semplice, facile da interpretare e capace di evidenziare le tendenze nel corso del tempo

essere sensibile alle modifiche dell'ambiente e alle attività umane interrelate

essere utilizzabile sia a livello nazionale che nelle *issues* di interesse regionale

essere associato ad una soglia o ad un valore di riferimento per consentire all'utente una rapida valutazione del livello individuato

CONSISTENZA ANALITICA - Un indicatore deve:

essere ben definito dal punto di vista teorico e dei termini tecnici

essere basato su standard internazionali e godere di validazione in ambito internazionale

essere predisposto a interfacciarsi con modelli economici e sistemi informativi territoriali

AFFIDABILITÀ - Un indicatore deve:

avere valori minimi di errori sistematici

MISURABILITÀ/ACCESSIBILITÀ - I dati necessari alla costruzione dell'indicatore devono essere:

già disponibili ovvero reperibili con un ragionevole rapporto costi/benefici

adeguatamente documentati e di qualità verificabile

aggiornati ad intervalli regolari in accordo con le procedure di validazione e facilmente monitorabili

2. INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

2.1. Criteri di scelta

In termini operativi la selezione degli indicatori è stata operata nel rispetto dei principi di efficacia, con l'intento di restituire un valore confrontabile e leggibile, di semplicità, affinché non siano necessari calcoli ed operazioni complessi per la stima degli effetti delle azioni proposte sul territorio della fascia a lago, nonché di immediatezza, al fine di garantire una lettura e una comprensione diretta.

Il set di indicatori proposto è stato definito assumendo come riferimento gli obiettivi e le azioni della revisione del PP, che hanno costituito un aggiornamento del quadro previsionale e normativo del PP del 2022, fondato essenzialmente sull'adeguamento al Piano paesaggistico regionale e sulla coerenza con le impellenti politiche per lo sviluppo sostenibile Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile - SRSvS) e per il contrasto ai cambiamenti climatici (Strategia regionale sul cambiamento climatico - SRCC).

La scelta degli indicatori, che rimanda alle componenti ambientali e ai fattori antropici su cui si è fondato l'intero processo di valutazione descritto nel Rapporto ambientale, si è basata prioritariamente su dati disponibili in sede comunale o reperibili presso altri enti o amministrazioni pubblici (Regione, Provincia di Novara, Arpa Piemonte, ...).

Sono stati privilegiati indici di tipo quantitativo (ad eccezione di quelli individuati per monitorare le ricadute degli interventi previsti sulla componente scenico-percettiva del paesaggio locale e lo stato di conservazione dei beni paesaggistici), la cui applicazione restituisce parametri di più immediata ed oggettiva lettura. L'Ufficio Tecnico comunale, in qualità di soggetto preposto alla gestione del Piano di monitoraggio, potrà quindi procedere agevolmente alla compilazione degli indici selezionati, senza ricorrere a particolari competenze esterne.

Va sottolineato, infine, che la definizione del Piano di monitoraggio ha tenuto conto degli esiti della consultazione dei Settori regionali e dei soggetti esterni competenti in materia ambientale effettuata in fase di specificazione di Vas. Come evidenziato al paragrafo 2.4 del Rapporto ambientale, in risposta alle osservazioni pervenute:

- sono state previste azioni correttive da attuare per il controllo di eventuali scostamenti dai risultati attesi;
- sono stati integrati gli indicatori proposti nel Rapporto preliminare con una selezione degli indicatori più attinenti alla revisione del PP tratta dagli indici proposti alla *Parte IV – Monitoraggio* del documento tecnico di indirizzo *Contenuti del rapporto ambientale per la pianificazione locale*, aggiornato da ultimo con d.d. 30 novembre 2022, n. 701. Tra essi sono stati contemplati anche quelli relativi al consumo di suolo, pur avendo rilevato, nell'ambito dell'analisi degli impatti sviluppata nel Rapporto ambientale al paragrafo 6.1, che le ricadute su tale componente determinate dalla revisione al PP sono trascurabili;
- si è ritenuto fare riferimento non alle definizioni del consumo di suolo indicate da ISPRA, bensì a quelle contenute nella sezione 3 "Glossario e definizioni" della pubblicazione

“Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte 2022”³. Da tale pubblicazione sono stati desunti anche gli indicatori relativi al consumo di suolo proposti nel Piano di monitoraggio. Tale scelta garantirà l’uniformità con i programmi di monitoraggio di altri piani regionali e degli strumenti urbanistici locali di attestarsi alle definizioni.

Si precisa, infine, che nel set individuato non sono stati inclusi indici finalizzati alla misurazione diretta della qualità delle componenti aria, clima e cambiamento climatico e acqua e dei fattori antropici rumore, rifiuti ed energia. Si ritiene infatti che la scala più idonea per la verifica dello stato di tali aspetti sia quella sovralocale o al più quella dell’intero territorio comunale e che pertanto sia opportuno ipotizzare un’eventuale attività di monitoraggio e di *reporting* nell’ambito della Variante generale al PRGC in via di definizione sulla scorta dei database esistenti, reperibili a livello regionale in quanto utilizzati in sede di altri monitoraggi o nella costituzione di banche dati ambientali tematiche. Tramite tali database potrà essere valutata indirettamente l’efficacia delle azioni mitigative e compensative proposte dalla revisione del PP nel favorire, al livello locale, il miglioramento dello stato delle componenti e dei fattori antropici sopra richiamati.

2.2. Descrizione degli indicatori selezionati

Gli indicatori selezionati afferiscono essenzialmente a due categorie:

1. indicatori di contesto: finalizzati alla caratterizzazione dello stato ambientale, ossia a descrivere le trasformazioni nel tempo entro cui la revisione del PP si colloca;
2. indicatori di processo: orientati alla valutazione del livello di attuazione delle previsioni, evidenziando il livello di raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati e appurando dunque l’effettiva efficacia e sostenibilità della revisione del PP.

Se la prima categoria riguarda le componenti ambientali e i fattori antropici, la seconda concerne le proposte di intervento definite dalla revisione del PP.

Le tabelle che seguono, mettono in evidenza, per le tematiche ambientali prese in considerazione, gli indicatori scelti. Per ciascun indicatore sarà specificata una breve descrizione, l’unità di misura, la fonte del dato, l’obiettivo/target di sostenibilità ambientale di riferimento, nonché l’azione della revisione del PP correlata all’applicazione dell’indicatore.

³ Con deliberazione della Giunta regionale n. 2-6683 del 4 aprile 2023 è stato aggiornato, alla luce dei dati rilevati nel 2021, il documento “Il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte - edizione 2015”, strumento conoscitivo di riferimento per le politiche regionali di carattere territoriale e settoriale e per l’attuazione della normativa urbanistica regionale, degli obiettivi e delle strategie del Piano territoriale regionale e del Piano paesaggistico regionale, in materia di contenimento del consumo di suolo.

Gli indicatori relativi al consumo di suolo contenuti in tale elaborato fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte, per garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.

Il ricorso a tali indicatori risulta inoltre coerente con la DGR n. 34-1915 del 27.07.2015 di approvazione dell’edizione 2015, dove si precisa che i dati inclusi nel rapporto devono essere assunti “quale riferimento per la valutazione delle trasformazioni territoriali previste negli atti di pianificazione e nei piani settoriali ai vari livelli di governo del territorio, con particolare riferimento alla strumentazione urbanistica di livello locale.”

Indicatori di contesto

PAESAGGIO	
STATO DI CONSERVAZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI	
Descrizione	Misura il grado di conservazione dei beni paesaggistici presenti sul territorio della fascia a lago di San Maurizio d'Opaglio tutelati ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.Lgs. 42/2004 ⁴
Unità di misura	--- Giudizio di tipo qualitativo che valuta la permanenza/compromissione del valore del bene con riferimento alle schede incluse nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte - Prima parte del Ppr secondo una scala di valori articolata in cinque classi: basso, medio-basso, medio, medio-alto, alto
Fonte del dato	Regione Piemonte e Ufficio tecnico comunale
Target di sostenibilità ambientale	Tutela dell'integrità dei valori che hanno condotto al riconoscimento e all'istituzione di singoli beni paesaggistici
Azione della revisione del PP	1.1 - aggiornamento delle Nda con specifici disposti finalizzati alla coerenza paesaggistica degli interventi ammessi

⁴ L'indicatore, come specificato dall'Allegato D del Regolamento regionale di adeguamento al Ppr (DPGR n. 4/R del 22.03.2019), dovrà essere mutuato dall'omonimo indice messo a punto nell'ambito del Piano di monitoraggio del Ppr e "dovrà valutare, a scala comunale, l'integrità dei valori che hanno condotto al riconoscimento e all'istituzione dei singoli beni paesaggistici, ossia la loro permanenza o compromissione in relazione alle trasformazioni indotte dall'attuazione della variante. [...] Il principale riferimento per la costruzione dell'indicatore sarà costituito dalle schede relative ai singoli beni paesaggistici incluse nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte - Prima parte, che citano il riconoscimento del valore dell'area riportato dai dispositivi di tutela ed effettuano una valutazione, riferita allo stato attuale, della sua permanenza/trasformazione".

Indicatori di processo

SUOLO	
CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
Descrizione	Consente di valutare il consumo di suolo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100 $CSU = (Su/Str) \times 100$ Su = Superficie urbanizzata ⁵ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ⁶ (ha)
Unità di misura	Percentuale
Fonte del dato	Regione Piemonte/Ufficio tecnico comunale
Target di sostenibilità ambientale	Contenimento del consumo di suolo
Azione della revisione del PP	3.4 - aggiornamento delle previsioni insediative al fine di contenere il consumo di suolo attraverso il recupero degli edifici in disuso e la limitazione degli interventi di nuova edificazione

SUOLO	
CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE (CSR)	
Descrizione	Consente di valutare il consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici,...) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100 $CSR = (Scr/Str) \times 100$ Scr = Superficie consumata in modo reversibile ⁷ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Unità di misura	Percentuale
Fonte del dato	Regione Piemonte/Ufficio tecnico comunale
Target di sostenibilità ambientale	Utilizzo razionale del suolo finalizzato a limitarne l'impermeabilizzazione
Azione della revisione del PP	2.1 - aggiornamento delle Nda con specifici disposti finalizzati a garantire la permeabilità dei suoli

5 Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento (Fonte: Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte).

6 Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio (Fonte: Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte).

7 Porzione di territorio interessata da attività che ne modificano le caratteristiche morfologiche, senza tuttavia esercitare un'azione di impermeabilizzazione (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, ...). è misurabile sommando le superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, etc., rilevate nella superficie territoriale di riferimento (Fonte: Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte).

SUOLO/PAESAGGIO	
MIGLIORAMENTO DELLA DOTAZIONE DI SERVIZI PUBBLICI	
Descrizione	Descrive l'entità di servizi pubblici realizzati
Unità di misura	mq - n.
Fonte del dato	Ufficio tecnico comunale
Target di sostenibilità ambientale	Miglioramento della fruizione turistica
Azione della revisione del PP	3.1 - modifica degli interventi ammessi nelle spiagge pubbliche ai fini di migliorarne la fruizione turistica 3.2 - revisione delle aree idonee a servizi pubblici

SUOLO/PAESAGGIO	
MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE PAVIMENTAZIONI NEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE	
Descrizione	Misura l'estensione delle pavimentazioni recuperate secondo le indicazioni della revisione del PP
Unità di misura	ml - mq
Fonte del dato	Ufficio tecnico comunale
Target di sostenibilità ambientale	Miglioramento della fruizione turistica
Azione della revisione del PP	1.1 - aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla coerenza paesaggistica degli interventi ammessi

NATURA E BIODIVERSITA'	
PIANTUMAZIONI NELLE AREE URBANIZZATE	
Descrizione	Misura il numero di esemplari arborei, piantati nelle aree di intervento, in rapporto al numero di quelli rimossi
Unità di misura	n./n. - Percentuale
Fonte del dato	Ufficio tecnico comunale
Target di sostenibilità ambientale	Mantenimento della biodiversità locale
Azione della revisione del PP	2.2 - aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati a tutelare e potenziare la biodiversità

PAESAGGIO	
RECUPERO E RIUTILIZZO DEL PATRIMONIO EDILIZIO	
Descrizione	Misura la quantità di interventi di recupero, risanamento conservativo e ristrutturazione senza demolizione e ricostruzione effettuati
Unità di misura	n. di interventi e %rispetto al totale degli edifici censiti
Fonte del dato	Ufficio tecnico comunale
Target di sostenibilità ambientale	Riqualificazione paesaggistica dei tessuti insediativi della fascia a lago di San Maurizio d'Opaglio
Azione della revisione del PP	1.1 - aggiornamento delle NdA con specifici disposti finalizzati alla coerenza paesaggistica degli interventi ammessi 3.3 - revisione e implementazione delle schede di intervento degli edifici censiti 3.4 - aggiornamento delle previsioni insediative al fine di contenere il consumo di suolo attraverso il recupero degli edifici in disuso e la limitazione degli interventi di nuova edificazione

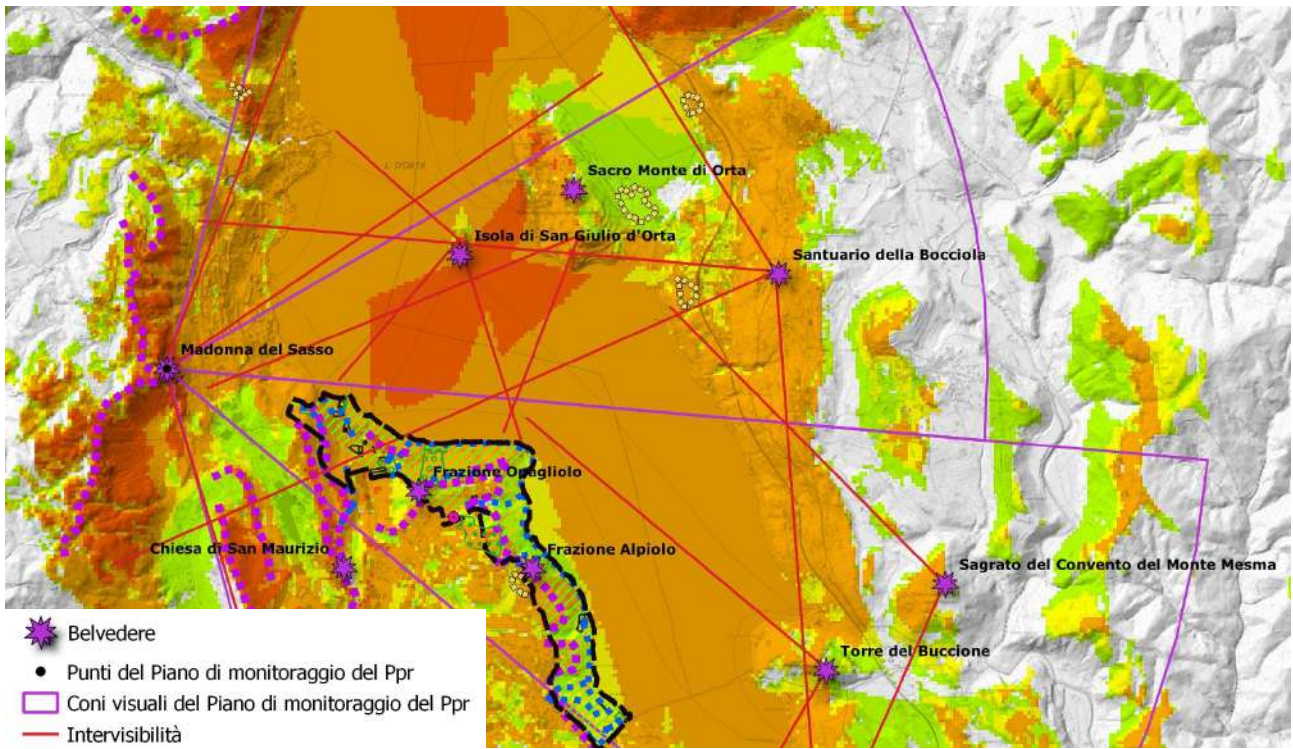
PAESAGGIO	
VARIAZIONE DELLA PERCEZIONE VISIVA DEL PAESAGGIO	
Descrizione	Valuta in modo qualitativo le ricadute sulla percezione e sulla qualità scenica del paesaggio locale introdotte dalla revisione del PP mediante il confronto tra riprese fotografiche da punti di vista privilegiati ripetute su soglie temporali successive
Unità di misura	--- Giudizio di tipo qualitativo espresso secondo una scala di valori articolata in tre classi: prevalenza di trasformazioni negative, prevalenza di situazioni di invarianza, prevalenza di trasformazioni positive
Fonte del dato	Ufficio tecnico comunale
Target di sostenibilità ambientale	Tutela della qualità scenica del paesaggio
Azione della revisione del PP	1.1 - aggiornamento delle Nda con specifici disposti finalizzati alla coerenza paesaggistica degli interventi ammessi

I punti di osservazione significativi fini dell'applicazione dell'indice sono stati individuati a partire dalle analisi scenico-percettive condotte per l'adeguamento dello strumento urbanistico comunale al Piano paesaggistico regionale⁸, in particolare dalla Tavola 3 della percezione visiva.

Nell'ambito dei belvedere indicati nella suddetta tavola sono stati selezionati :

1. il Santuario della Madonna della Bocciola, localizzato nel Comune di Ameno, sui rilievi della sponda del lago d'Orta opposta a quella della fascia a lago di San Maurizio d'Opaglio;
2. il Santuario della Madonna del Sasso, ubicato nel Comune omonimo, a monte della fascia a lago e che coincide con uno dei punti di monitoraggio del Ppr.

⁸ Con riferimento alla componente paesaggio, il Piano di monitoraggio ottempera all'Allegato D del Regolamento regionale di adeguamento al Ppr (DPGR n. 4/R del 22.03.2019). Nello specifico è stato dato seguito alle indicazioni del punto 5 "Piano di monitoraggio", dove si stabilisce che "il set di indicatori dovrà includere un indice finalizzato a monitorare le ricadute derivanti dall'attuazione della variante sulla qualità scenica del paesaggio e sul suo livello di organizzazione (Indice di variazione della percezione paesaggistica). Nei Comuni connotati dalla presenza di belvedere, vale a dire di punti di vista privilegiati idonei a consentire visuali ampie e profonde, l'indicatore sarà mutuato dall'omonimo indice definito nel Piano di monitoraggio del PPR. Diversamente, dovranno essere individuati alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. In entrambi i casi il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti prescelti e corrispondenti a soglie temporali successive. Il confronto visivo di tali rilievi dovrà consentire di valutare le trasformazioni indotte dall'attuazione della variante sull'immagine dei luoghi, nonché la capacità dello strumento di piano di tutelare immagini espressive dell'identità locale o di mitigare impatti e pressioni. Nonostante la soggettività implicita nel concetto stesso di percezione, il giudizio qualitativo a cui dovrà condurre la valutazione di tale indicatore potrà fondarsi sulla verifica di parametri sufficientemente oggettivabili e di facile lettura, quali l'ampiezza e la profondità del campo visivo, la varietà e la ricchezza dell'immagine percepita (forme, colori, texture), l'interferenza con elementi di detrazione o di ostruzione visiva." L'approccio metodologico adottato è coerente con le indicazioni suggerite dalla pubblicazione Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio (MiBACT, Regione Piemonte, Politecnico e Università di Torino - 2014) e considerare i diversi piani di osservazione (primo piano, piano intermedio, secondo piano e piano di sfondo) definiti dal documento stesso.



Estratto della Tavola 3 della percezione visiva allegata alla revisione del PP

Si riportano di seguito alcune immagini fotografiche scattate durante i sopralluoghi effettuati, corrispondenti allo stato attuale della fascia a lago percepita dai 2 punti di osservazione proposti.



Ripresa fotografia della fascia a lago dal Santuario della Madonna della Boccia



Ripresa fotografia della fascia a lago dal Santuario della Madonna del Sasso

MOBILITA' E TRASPORTI	
QUALIFICAZIONE DEI PERCORSI CICLO-PEDONALI	
Descrizione	Misura la lunghezza dei percorsi ciclo-pedonali comunali della fascia a lago oggetto di manutenzione e riqualificazione
Unità di misura	m
Fonte del dato	Ufficio tecnico comunale
Target di sostenibilità ambientale	Promozione dello sviluppo di un turismo sostenibile ed equilibrato Tutela della qualità scenica del paesaggio
Azione della revisione del PP	1.1 - aggiornamento delle Nda con specifici disposti finalizzati alla coerenza paesaggistica degli interventi ammessi 3.2 - revisione delle aree idonee a servizi pubblici

3. TEMPI E MODI DEL MONITORAGGIO

Contestualmente all'approvazione del Piano paesistico deve essere approvato un Piano di monitoraggio ambientale, nel quale siano specificate le modalità di controllo degli effetti ambientali e di verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dal piano stesso. Il monitoraggio accompagnerà la revisione del PP lungo tutto il suo ciclo di vita e si svolgerà in sinergia con la sua attuazione.

Nell'ambito del programma di monitoraggio ambientale occorre individuare le risorse, responsabilità e ruoli, nonché definire i tempi gli orizzonti temporali di attuazione degli interventi previsti e delle eventualmente correlate misure di compensazione e mitigazione.

I dati di partenza del monitoraggio, che descrivono il quadro ambientale al tempo zero, dovranno fare riferimento al momento in cui la revisione del PP sarà approvata e entrerà in vigore. Successivamente a tale data prenderà avvio l'attuazione del Piano di monitoraggio.

La frequenza di aggiornamento di ciascun indicatore selezionato non dovrà comunque essere superiore ai tre/cinque anni. Il confronto tra rilevazioni successive consentirà di evidenziare le dinamiche di trasformazione del territorio della fascia a lago di San Maurizio d'Opaglio e del sistema ambientale a esso sotteso e quindi di comporre serie storiche utili per pervenire ad una più corretta ed esaustiva interpretazione dei valori dei singoli indicatori.

L'Ufficio tecnico comunale costituisce il soggetto preposto alla raccolta dei dati, alla compilazione delle schede/*report* di monitoraggio e alla divulgazione gli esiti dell'attività di monitoraggio, sia tra il pubblico che tra i soggetti con competenza ambientale consultati nell'iter di valutazione.

Gli aggiornamenti condotti saranno oggetto di specifici reporting diffusi attraverso la pubblicazione sul sito web del Comune.

A partire dall'anno successivo all'approvazione del Piano deve essere redatta una scheda/*report* che contenga i dati necessari al confronto con quanto rilevato dallo scenario iniziale; tale documento è deputato alla definizione della situazione del quadro ambientale al momento dell'entrata in vigore del nuovo strumento di pianificazione, e costituisce il quadro di raffronto per la verifica del raggiungimento degli obiettivi/target di sostenibilità ambientale e per l'eventuale definizione di misure correttive in relazione all'insorgere di effetti monitorati che si discostino da quelli previsti.

L'azione di monitoraggio, per essere pienamente efficace, deve essere infatti adeguatamente integrata nel processo di pianificazione, correlando in maniera opportuna i tempi del monitoraggio con le fasi di attuazione del piano, anche al fine di "individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune". Il monitoraggio non deve quindi concludersi con la raccolta e l'elaborazione delle informazioni necessarie, ma deve comprendere anche la valutazione di tali informazioni, da cui possono scaturire azioni correttive di diversa portata, volte a migliorare l'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione ipotizzate dal Piano. Tali azioni saranno opportunamente calibrate sull'entità degli scostamenti registrati e quindi degli eventuali impatti negativi rilevati.

Le informazioni risultanti dal piano di monitoraggio ambientale saranno messe a disposizione del pubblico con cadenza e modalità tali da assicurarne la massima fruibilità. Si ritiene opportuno

elaborare un'apposita relazione almeno ogni 5 anni e comunque prima di dare inizio a un successivo iter di revisione del PP. Tale relazione dovrà descrivere l'effettivo andamento dell'attuazione del PP e porre in evidenza le eventuali necessità di modifica o di riorientamento delle sue previsioni.

Il set di indicatori attualmente selezionati intende essere rappresentativo e aggiornabile in fase di monitoraggio. L'aggiornamento degli indicatori è previsto al fine di migliorarne l'attendibilità e l'aderenza ai fenomeni misurati, oltre che per dar seguito alla Variante generale del PRGC in corso di formazione e/o al costante aggiornamento di strumenti di pianificazione e di settore sovraordinati, la cui attuazione potrà produrre ricadute anche sul PP. Eventuali modifiche del Piano di monitoraggio non costituiscono variante al Piano paesistico.

Tra i soggetti responsabili e tenuti a fornire le informazioni necessarie per determinare gli indicatori rientrano soggetti pubblici e privati e autorità competenti in materia ambientale (Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Regione, Province, Comuni, Arpa Piemonte, ASL, ecc.).

